Heiddegger e dintorni

«Anima mia diletta!»
a cura, di Gertrud Heidegger
pag. 381
€ 28.00
Melangolo

Visita ad Heidegger
di Jean Guitton
pag. 60, € 8.00
Medusa

Nelle sue prime lezioni su Aristotele, Heidegger era solito introdurre la vita del filosofo con queste laconiche parole: «Aristotele nacque, lavorò e morì», volendo così affermare l'assoluta insignificanza delle personali esperienze di vita di un filosofo per la comprensione del suo pensiero. A trent'anni dalla morte del nonno, una nipote del pensatore ha pubblicato questo singolare volume che riunisce le lettere che Heidegger scrisse alla moglie, nel corso della loro lunga e accidentata vita coniugale.
Si consente così al lettore di penetrare non solo nel vivo dei loro rapporti, ma anche nel cuore dell'itinerario filosofico del pensatore che ha sempre trovato nella consorte un sostegno pratico e positivo, alle sue ricorrenti difficoltà e angosce. Grazie alle lettere possiamo seguire passo dopo passo il cammino del filosofo e i suoi vani tentativi di scrivere l'opera definitiva.

Alla fine degli anni '50 il filosofo francese Jean Guitton, cattolico, amico del cardinale Giovan Battista Montini, futuro Paolo VI, venne invitato a Friburgo per una conferenza su Pascal e Leibeniz. Il giorno prima della lezione ricevette un biglietto da Martin Heidegger, impossibilitato a partecipare, che lo invitava nella sua baita tra i boschi dove si era ritirato.
Il libro racconta la cronaca dell'incontro tra Jean Guitton e Heidegger, il filosofo di 'Essere e tempo', messo sotto accusa per la sua adesione al partito nazista, ma irrinunciabile punto di riferimento, allora per il pensiero esistenzialista, oggi per la comprensione della società della tecnica.

Orwell mania

La vittoria di Orwell
di Christopher Hitchens
pag. 248
€ 18.00
Scheiwiller

«Dedicato, con il suo permesso, a Robert Conquest, precoce antifascista, precoce antistalinista, poeta e mentore, e fondatore del Fronte unito contro le cazzate» scrive Cristopher Hitchens sul frontespizio di questo suo saggio in difesa di George Orwell.
Hitchens, oggi accusato di essere un reazionario, distrutto dall'alcolismo, è una delle figure intellettuali più controverse del 'fronte occidentale' post 11 settembre, divenuto celebre per aver criticato figure più o meno intoccabili (Henry Kissinger, Bill Clinton, Madre Teresa); questa volta si trova a difendere uno scrittore come Orwell partendo dalla sua capacità di leggere il contesto storico-politico nel quale si trovò ad agire, dal suo essere stato, oltre che romanziere, anche un grande giornalista in grado di affrontare le questioni più spiacevoli nella maniera più realistica, rinunciando al sempre facile appeal di mode e correnti.

malapolitica

Se li conosci li eviti
di Peter Gomez e Marco Travaglio
pag. 576
€ 14.60
Chiarelettere

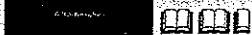
'Raccomandati, riciclati, condannati, imputati, ignoranti, voltagabbana, fannulloni del nuovo Parlamento" recita il sottotitolo del nuovo libro di Gomez e Travaglio arrivato in libreria alla vigilia delle ultime elezioni. Il libro raccoglie circa 150 schede di candidati, molti dei quali eletti deputati e senatori. Schede che mettono in rilievo la fedina penale innanzitutto, a cominciare dai tanti condannati, la coerenza tra idee e comportamento (i difensori della famiglia che di famiglie ne hanno appunto più di una), ignoranza e brutte figure pubbliche, presenza e attività in aula, conflitti d'interesse e così via.

dopo Alvaro

Ritorno a San Luca
di Filippo Veltri e Diego Minuti
pag. 238
€ 15.00
Abramo

A meno di un anno dalla strage di Duisburg dove, a Ferragosto del 2007, vennero ammazzati sei calabresi nell'ambito dalla faida di San Luca, due giornalisti dell'Ansa consegnano in un libro il compendio più ragionato su quello che è oggi la 'Ndrangheta calabrese. Diego Minuti e Filippo Veltri sono ritornati in Germania e a San Luca, dopo la strage e 15 anni dopo le *Lettere della Vergogna* e hanno narrato cosa oggi è San Luca, il paese aspromontano che diede i natali a Corrado Alvaro, e che è diventato un'emblema della criminalità organizzata sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo.

un protagonista dell'economia

Intervista sul capitalismo italiano
di Guido Carli
a cura di Eugenio Scalfari
pag. 136, € 12.00
Bollati Boringhieri

Con la riedizione di questa storica e ancora attuale riflessione sul capitalismo italiano, Bollati Boringhieri dà il via alla pubblicazione degli scritti e discorsi di Guido Carli, a 15 anni dalla sua scomparsa, uno dei protagonisti della storia economica italiana. Guido Carli (1914-1993) ha ricoperto dal dopoguerra incarichi di primo piano in organismi economici e finanziari, italiani e internazionali. Direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale dal 1947 al 1952, consulente generale dell'Ufficio Italiano Cambi dal 1948 al 1952, presidente del Comitato di direzione dell'Unione Europea dei Pagamenti dal 1950 al 1952, ministro per il Commercio estero nel 1957-58, è stato governatore della Banca d'Italia dal 1960 al 1975, presidente della Confindustria dal 1976 al 1980, presidente della Luiss dal 1978 al 1993, senatore della Repubblica dal 1983 al 1992, ministro del Tesoro dal 1989 al 1992. In quest'ultima veste firmò per l'Italia il Trattato di Maastricht. Nell'intervista è riassunta la storia economica italiana interpretata da uno dei suoi protagonisti. Carli si interroga con partecipazione sulle sorti del nostro capitalismo, questione fin da allora ben presente, che non ha ancora ricevuto una risposta adeguata. A rileggere queste pagine dopo trent'anni ci si trova a riflettere sulla radice dei problemi che assillano ancora oggi la nostra società.